



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
UNIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

C/o Comune di Santa Ninfa (Tp) - Tel. 0924/992233 – fax 0924/62100 - cell. 339- 8433948 –
e-mail segretario@comunesaninfa.it

Assemblea provinciale dell' U.N.S.C.P.

I segretari comunali e provinciali della provincia di Trapani riunitisi in assemblea il giorno 14 dicembre 2005, presso la sede della provincia regionale, per discutere le diverse problematiche riguardanti la categoria (*procedimento di riforma del testo unico degli enti locali ed ipotesi di riforma dello status del segretario comunale e provinciale, mancato rinnovo contratto di lavoro scaduto il 31.12.2001, esame direttiva funzione pubblica del 13 ottobre 2005 propedeutica all'inizio della contrattazione nazionale per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro quadriennio 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, blocco nuove assunzioni etc.*), dopo ampio dibattito sui temi all'ordine del giorno, condividono e sottoscrivono il documento di seguito riportato:

PREMESSO

Che da diversi anni la categoria professionale dei segretari comunali e provinciali è in attesa del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, essendo quello in vigore scaduto il 31 dicembre 2001, peraltro sottoscritto a maggio dello stesso anno;

Che da diversi anni si assiste ad un continuo stillicidio di ipotesi, rassicurazioni, proposte, colpi di mano, etc., riguardo alla prospettiva di una categoria professionale che ha fatto la storia dei comuni e delle province italiane;

Che il rinnovo contratto di categoria, ad oggi, non si è concretizzato per grave inadempienza della parte pubblica la quale, fino al mese scorso, non aveva provveduto, ad anni di distanza dello stesso, a creare le condizioni propedeutiche all'avvio della trattativa. Tuttavia la nostra lamentela per tale grave comportamento dilatorio è poca cosa rispetto al contenuto della direttiva (..finalmente !!) emanata nel mese di ottobre da parte del Ministro della Funzione Pubblica e che segna l'avvio della tornata contrattuale. La stessa ha avuto l'effetto di trasformare la nostra lamentela in indignazione e forte protesta.

Non si era mai verificato, infatti, che una trattativa contrattuale fosse avviata dalla parte pubblica mettendo in discussione sacrosanti diritti acquisiti dai lavoratori, intervenendo su istituti contrattuali che rappresentavano e rappresentano momenti assolutamente qualificanti del nostro contratto di lavoro (indennità di direzione generale – norma sul galleggiamento) ed

in mancanza dei quali si assisterebbe ad una “*reformatio in peius*” del nostro trattamento economico che non può essere accettata, pena la lesione della nostra stessa dignità professionale.

Che gli ultimi atti concreti (..al di là delle chiacchiere e delle facili promesse sbandierate da tanti!!) posti in essere dal governo, anche a chi tra noi ha sempre avuto un atteggiamento positivo ed ottimistico rispetto alle prospettive della categoria, confidando nella buona fede e nell’attaccamento alle istituzioni della nostra classe dirigente, **hanno fatto nascere diversi dubbi sui reali obiettivi perseguiti;**

Che gli atti concreti “*de quibus*” possono riassumersi nei seguenti: *a) riduzione periodo di durata della disponibilità; b) blocco delle assunzioni fino al 2008 dei vincitori degli ultimi concorsi (...peraltro già inseriti in un lungo e oneroso percorso formativo, con conseguente impossibilità concreta di coprire le centinaia di sedi di segreteria comunale vacanti; c) emanazione di una direttiva della funzione pubblica assolutamente penalizzante per la categoria il cui contenuto è stato prima accennato; d) approvazione in consiglio dei ministri del disegno di legge di riforma del TUEL che prevede la possibilità di ricorso al Direttore Generale esterno anche nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (circa 7.000) al di fuori da qualsiasi selezione e regola;*

Che agli occhi di noi tutti si è in presenza di un tentativo di marginalizzare la figura del segretario comunale all’interno dell’ente locale per dare spazio sempre maggiore a figure altamente politicizzate, come i direttori generali esterni, scelti al di fuori del sistema di regole e principi costituzionali (buon andamento, imparzialità, etc.) che sembrano ormai al tramonto insieme alla nostra costituzione, con effettivo aggravio di costi a carico del bilancio degli enti locali. In maniera assolutamente schizofrenica, infatti, è in discussione, in sede di modifica ed adeguamento del decreto legislativo 267/2000 (testo unico enti locali), l’introduzione del direttore generale esterno anche nei piccoli comuni (sotto i quindicimila abitanti), ovviamente da scegliere con criteri di tipo clientelare ed in barba a qualsiasi decenza istituzionale, dal momento che non è richiesta per ottenere tale alcuna comprovata professionalità, mentre, contestualmente, si continuano a porre paletti sempre più rigidi al turn over nei medesimi enti per ragioni di contenimento dei costi della pubblica amministrazione. A fronte di tutto ciò, dopo avere bandito e svolto alcuni concorsi per l’iscrizione all’Albo dei segretari comunali e provinciali, individuando quale vincitori centinaia di giovani funzionari ed averli formati attraverso un percorso serio e rigoroso durato diciotto mesi, agli stessi è preclusa la possibilità di essere nominati nei comuni che ne hanno bisogno, specialmente del nord Italia. Ci chiediamo: tutto ciò avviene per fare spazio ai direttori generali esterni anche nei piccoli comuni? Ancora: questa classe politica, pensa veramente che la pubblica amministrazione possa migliorare trasformando il rapporto di fiducia “tecnica”, che deve certamente sussistere tra i dirigenti e gli organi di governo, in fiducia “politica”?

Noi riteniamo che questo modo di operare serva solo a devastare la nostra categoria professionale contro l'interesse generale del Paese ad avere una pubblica amministrazione preparata e non asservita, che è condizione imprescindibile per ottenere capacità di efficienza realizzativa quale è richiesta dall'economia e dalla società.

Tutto ciò premesso, per tali motivazioni

ESPRIMONO

FORTE DISSENSO e PREOCCUPAZIONE, rispetto alle scelte che il governo in carica ha fatto e si accinge a fare nei confronti dei segretari comunali e provinciali, anche per le conseguenze negative che le stesse avrebbero nei confronti della tenuta complessiva delle nostre istituzioni democratiche

CHIEDONO

Alle SS.LL. in indirizzo di intervenire per le seguenti finalità:

- A) la rimozione del blocco delle assunzioni dei segretari comunali già vincitori di concorso e già formati a seguito di un lungo e oneroso percorso formativo per immettere giovani funzionari preparati nel sistema delle autonomie locali, consentendo la copertura di centinaia di sedi vacanti a fronte dell'obbligatorietà della figura del segretario comunale per ogni ente;
- B) la modifica della direttiva del Ministro della Funzione Pubblica emanata in data 13 ottobre 2005 nelle parti ritenute altamente penalizzante per la categoria professionale dei segretari comunali e provinciali;
- C) la modifica della parte del disegno di legge di riforma del decreto legislativo 267/2000 (TUEL), già approvata dal Consiglio dei Ministri, nella parte in cui è prevista la possibilità di procedere alla nomina di direttori generali esterni anche nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, nonché la facoltà di conferire tale incarico anche ai dirigenti e/o responsabili di posizione organizzativa degli enti presso i quali prestano servizio, creando le condizioni per la nascita di forti conflittualità all'interno degli enti locali;
- D) l' effettiva riforma dello status del segretario comunale e provinciale attraverso un serio confronto con le parti in causa (rappresentanti dei segretari, rappresentanti degli enti locali, governo) in maniera organica e coerente già in sede di riforma del TUEL, non condividendo quella che sembra essere la linea scelta: minare alle fondamenta la figura professionale "de qua" attraverso continue imboscate.

INVITANO

I rappresentanti del governo ed i parlamentari ai quali pure la presente è rivolta, ad operare per dare concrete risposte alle problematiche sul tappeto con la presente esposte

CONDIVIDONO

La scelta operata dagli organismi più rappresentativi dell'UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI (UNSCP) di difendere con forza, anche attraverso forme di intensa protesta, le posizioni della categoria. Fanno inoltre appello affinché venga ricercata, con tutti i mezzi possibili, l'unitarietà di tutta la categoria, a partire dal nostro sindacato ma senza limitarsi ad esso, per una forte mobilitazione generale.

DELIBERANO

Di inviare il presente documento ai seguenti rappresentanti delle istituzioni: a) Ministro della Funzione Pubblica, on.le Baccini; b) Ministro Affari Regionali, sen. Enrico La Loggia; c) sottosegretario agli Interni, sen. Antonio D'Alì; d) a tutti i parlamentari eletti nella provincia di Trapani.

Trapani, lì 14 dicembre 2005

I rappresentanti dei segretari
comunali della Provincia di Trapani
F.to: dr. Bernardo Giuseppe Triolo
dr. Carmelo Burgio
dr. Audenzio Di Prima
dr. Leonardo Agate
dr. Giampaolo Di Giovanni